



La partenza rallentata della stagione. Ombrelloni chiusi sulla spiaggia di Porto Corsini. I primi turisti a Rimini. Sotto uno dei cartelli di divieto di balneazione subito dopo l'alluvione

Alluvione, i danni delle disdette

Anche gli hotel chiedono aiuti

Il presidente di Federalberghi Emilia-Romagna Giorgetti: «Solo nel Riminese 1,5 milioni» Cancellazioni per i turisti tedeschi pari al 50% in giugno. «Stop a rate mutui e bollette»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Mentre i territori devastati dalla catastrofe alluvionale di metà maggio stanno ancora aspettando i primi aiuti economici dal governo, le aree costiere sono costrette a fare i conti con quelli che sono i danni indiretti. In una parola: le disdette turistiche. Cancellazioni che, dai dati dell'Associazione albergatori, a giugno e solo nel Riminese, raggiungeranno il 50% delle prenotazioni complessive effettuate da turisti tedeschi, con una stima, per il mese di luglio, del 25%. Numeri preoccupanti per un territorio che vive prevalentemente di turismo, italiano e straniero. E che mettono in allarme le associazioni datoriali. Sottolinea il presidente di Federalberghi Emilia Romagna, Alessandro Giorgetti: «Da un sondaggio che abbiamo effettuato tra le strutture ricettive del Riminese emerge un danno economico approssimativo di 1,5 milioni di euro. Una cifra importante che stiamo, però, verificando. Ci sono hotel, infatti, che hanno denunciato cancellazioni non singole, ma di interi gruppi. Alcuni addirittura di sei, sette gruppi. Un danno che, anche se non ancora quantificato in cifre, riguarda, però, pure la Riviera nord».

Perdite consistenti, dunque, che rischiano di mettere in forte difficoltà non solo il comparto, ma la stessa Riviera, peraltro sfiorata dall'alluvione. Che il giorno successivo all'evento si presentò, pronta e tirata a lucido

per accogliere l'arrivo dei vacanzieri. Inutilmente, purtroppo, visto il danno economico denunciato dal vertice di Federalberghi, anche a causa di un'informazione, come lamentato dalle associazioni di categoria, «troppo catastrofista».

Da qui la richiesta, al governo, di intervenire anche a favore di quei territori non ricompresi nella zona rossa. Osserva Patrizia Rinaldis, presidente dell'Associazione albergatori riminesi: «Fermo restando che ci sono aree interne del Forlivese, del Cesenate e del Ravennate, che sono state completamente distrutte e che necessitano di soldi subito,

anche noi in Riviera stiamo cominciando a risentire dei danni "collaterali" che l'alluvione ha prodotto. E parlo delle tante disdette che ci sono state. È urgente, allora, che il decreto aiuti venga esteso anche alla provincia di Rimini». Spiega Rinaldis: «Meno male che giugno è giunto al termine. E speriamo che con l'arrivo del sole luglio e agosto siano migliori. Perché per gli hotel è stata davvero dura. Come è duro ripartire. Indispensabile, perciò, un intervento del governo. Non chiediamo soldi, perché capiamo che ci sono situazioni molto più gravi della nostra, ma una mano per andare avanti. Un aiu-

to che può arrivarci solo da una moratoria sui mutui: il sistema bancario non può fare orecchie da mercante in un momento come questo. Per cui sia concessa la sospensione del pagamento delle rate, di un anno, almeno di sei mesi, sui finanziamenti. Ma da subito, non a fine estate. La stagione è appena iniziata e gli aiuti devono arrivarci immediatamente. Perché è adesso che ne abbiamo bisogno». E Giorgetti entra nel merito del provvedimento: «Se non in tutta la componente costitutiva della rata, che almeno ci sia congelata, per un anno, la quota capitale, con la quale si rimborsa il prestito, la-

sciando viva, e quindi da saldare all'istituto di credito, solo la parte relativa agli interessi applicati al finanziamento».

Non solo mutui. Perché il vertice sindacale degli albergatori avanza un'altra richiesta. Se non urgentissima e di immediata applicazione, come la sospensione delle rate sui prestiti bancari, comunque importante per permettere al comparto di ripartire senza difficoltà. Chiosa Rinaldis: «Sarebbe importante che il governo inserisse nel decreto aiuti anche una dilazione del pagamento delle bollette. Così come fatto nel corso delle ultime recenti emergenze».

Pompignoli (Lega): «Nel decreto legge ristori anche al settore turismo»

FORLÌ

A più di un mese dalla forte ondata di maltempo che si è abbattuta su tutto il Forlivese, anche gli agriturismi dell'entroterra reclamano risposte in termini di aiuti per i danni subiti e rilanciare il turismo. «So che ci sono criticità nel Forlivese - afferma il consigliere regionale della Lega, Massimiliano Pompignoli -. Penso a tutte quelle realtà la cui stagione è bloccata fino a che non viene ripristinata la viabilità a se-

guito dei movimenti franosi che hanno messo in ginocchio il territorio. È solo questione di giorni, per ora siamo ancora in attesa della conversione del dl 61 del 2023 (decreto alluvione per semplificare ndr)». Già un mese fa, infatti, il Governo ha predisposto un pacchetto ad hoc di aiuti, attesi soprattutto da imprese e dal settore turismo. «All'interno del dl 61 2023 sono contenuti i ristori per le imprese, anche per quelle del settore turistico - prosegue Pompignoli -. La

conversione dovrebbe arrivare a stretto giro così che si possa quantificare anche quante risorse spettano a queste realtà. Ad oggi, infatti, i ristori previsti sono solo quelli per i privati, il cosiddetto contributo di immediato sostegno che ammonta a 5 mila euro. Per le imprese ancora non c'è la modulistica per i danni subiti dall'alluvione, ma è solo questione di giorni».

Intanto in Regione, il gruppo della Lega ha sollecitato la giunta a prevedere subito azioni a supporto delle attività economiche e degli imprenditori del turismo delle aree interne e balneari romagnole. L'atto è stato sottoscritto dal primo firmatario Andrea Liverani e anche dal forlivese Massimiliano Pompignoli. «I recenti eventi alluvionali hanno avuto un impatto significativo sul turismo regionale - spiegano i

leghisti -. Si registrano già riduzione dei flussi turistici, in conseguenza al posticipo di una settimana dell'avvio della stagione balneare. Fenomeno che sta colpendo anche l'entroterra romagnolo. A tal proposito sollecitiamo campagne di sensibilizzazione, anche all'estero, per rassicurare i turisti sulla situazione della Romagna». A rispondere è direttamente l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini: «Tante le azioni messe in campo, è già stata avviata una corposa campagna comunicativa all'estero e sulle emittenti televisive nazionali. Siamo fiduciosi sul fatto che ci sia una ripresa dei flussi turistici, cosa che sta già avvenendo. Inoltre, sono previsti 10 milioni di euro per il comparto turistico dei Comuni alluvionati».

E.V.